

“No a Calderoli, offende il tricolore”

Il ministro leghista contestato a Lecce dai giovani che cantano l'inno di Mameli

ALESSANDRA BIANCO

LECCE — Calderoli a Lecce, si scatena la protesta. Il tema del convegno era di quelli quanto mai attuali "Federalismo, una sfida per il Sud". Ma se poi a trattarlo a Lecce è stato il ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli che segue per il Governo l'iter in Parlamento dei decreti attuativi della riforma del federalismo fiscale, la risposta non poteva che essere massiccia sotto ogni punto di vista. Sala gremita ieri pomeriggio alle 18 nell'ambito della 5ª edizione di Sfide culturali e politiche, organizzata da Progetto Osservatorio. Una sorta di "uno contro tutti" che ha visto i protagonisti sul palco confrontarsi, in modo dialettico ma costruttivo, sui principali elementi di preoccupazione per il Sud conseguenti alla riforma. I lavori erano coordinati dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: relatori il ministro Calderoli ed esponenti del mondo politico ed universitario bipartisan.



Ma, mentre all'interno dell'Hotel Hilton Garden Inn inizia il dibattito, all'esterno monta la polemica. Una trentina di manifestanti "armati" di tricolore e megafono hanno protestato sulla presenza in Puglia del ministro. Erano quasi tutti esponenti del centrosinistra, hanno accusato gli organizzatori, si sono organizzati autonomamente su Facebook e volevano manifestare l'orgoglio di essere meridionali. "Se ne deve andare, ci sentiamo offesi dalla presenza di un leghista nella nostra città. E' contro l'Italia e il tricolore, soprattutto a pochi giorni dal compleanno dell'unità d'Italia per la quale tanto sangue è stato versato dai nostri antenati", ripeteva Vittorio Rizzo, 78 anni, che poggiato il megafono, è entrato all'interno della sala proprio mentre Calderoli spiegava: "Il federalismo è un meccanismo che unisce e non divide, che andrà sicuramente a vantaggio del Nord ma potenzialmente potrà rendere molto di più nel Sud. Non c'è la volontà di penalizzare nessuno piuttosto la necessità che le risorse vengano utilizzate meglio rispetto a come sono state utilizzate oggi".

L'inno di Mameli intonato dai manifestanti ha attirato l'attenzione, il convegno si è fermato e le forze dell'ordine sono intervenute a sedare gli animi. Tutto è tornato nei ranghi e la risposta di Calderoli non si è fatta attendere: "Si disturba una manifestazione per ottenere una visibilità che altrimenti non si avrebbe mentre il buco di un miliardo di euro nella sanità pugliese resta". La soluzione per il ministro è ancora nel federalismo "giusto e necessario per il paese". È la Federazione dei partiti del Sud? "Sarebbe un ideale soggetto con il quale interloquire".



L'esponente del governo ha dovuto

interrompere la sua